

Ottaviani diventa la star di Sanremo

L'atleta di Sant'Ippolito conquista il Festival e canta "Vecchio scarpone"

- SANREMO -

SCOPPIETTANTE, ieri sera, la partecipazione di Giuseppe Ottaviani alla serata inaugurale del sessantaseiesimo Festival di Sanremo. Cent'anni il maggio prossimo, Ottaviani è la prova vivente di quanto possano fare bene l'attività fisica e lo sport: alla sua veneranda età, infatti, fa sport agonistico ed è detentore di record mondiali nella categoria Master e di una trentina di titoli italiani, specialità corsa, salto in lungo e triplo.

CARLO CONTI lo presenta all'Ariston sulle note della scena famosa di "Rocky", quella della scalinata di Philadelphia. Il presentatore ricorda a tutti che il suo ospite è della classe 1916 e invita il pubblico ad alzarsi in piedi. Quanto a lui, Ottaviani, esordisce con uno squillante «Buona sera,

giovani, vi saluta il meno giovane!».

E via con le domande.

«Lei quando ha incominciato a fare sport?», dice Conti. E Ottaviani: «Lo sport era nella mente di tutti, da ragazzi: si gioca, e quindi si fa sport». Il conduttore poi incalza chiedendo: «Quante volte si allena alla settimana?». Pronta e rapida la risposta: «Tre volte alla settimana, con mia moglie...».

RISATA della platea e domanda maliziosa di Conti: «Mi faccia capire: vuol dire che andate in palestra insieme...».

«In palestra, certo, facciamo sport in palestra con mia moglie, sa, lei è più giovane...».

«Quanti anni ha?»

Imbarazzo di Ottaviani: «Con le donne è sempre un problema, non si dice...».

Alle spalle di Ottaviani e di Carlo

Conti scorrono le immagini delle imprese sportive del sant'ippolite-se.

Dopodiché Conti fa la domanda che tutti hanno in mente: «Qual è il suo segreto, ce lo dica...».

«**TE LO DICO** subito - risponde Ottaviani -, l'ho scritto perché non voglio tralasciare niente», e tira fuori un foglietto con su la «ricetta» di lunga vita.

Che è questa: «L'amore per Alba, mia moglie. Fare le cose con gioia, lo sport è una gioia. Mangiare sempre l'insalata. Infine essere curiosi. Se uno non è curioso, non impara niente...».

Infine: «La canzone di Sanremo per lei?». «È una canzone di ieri: «Vecchio scarpone» (Latilla-Consolini, 1953)», e Ottaviani attacca a cantarla. Tutto l'Ariston era emozionato. E con l'Ariston milioni di italiani.

Adriano Biagioli



VICINO AI CENTO Sopra, Giuseppe Ottaviani con Carlo Conti

IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di **Marco Rocchi, Piero Paolucci, Silvio Cecchini e Cesarino Balsamini**

Osservatorio Meteorologico «Serpieri», Università di Urbino, Dipartimento Scienze Biomolecolari



AGRICOLTORI ed agronomi ci hanno confermato che la fase di emergenza idrica per le culture cerealicole in atto è per il momento superata grazie alle recenti piogge, in particolare grazie a quelle cadute in gennaio, oltre 87mm, +19mm sopra media. **Gennaio** è stato mese complessivamente mite, **+1,8 °C sopra media**, con un clima a tratti freddo solo nella 2ª decade, quando grazie a minime spesso sotto lo zero e ad un modesto episodio nevoso, anche se solo per pochi giorni, si è presentato l'inverno. Il freddo è stato preceduto da una forte burrasca di vento che ha avuto il suo apice tra i giorni 11 e 12 con fortissime raffiche di Libeccio (il Garbino che spira da SW) che hanno superato più volte i 100 Km/h con un picco di 124 Km/h provocando qualche danno.

LA SICCIÀ che ha preceduto gennaio, veniamo così a rivedere la meteorologia del 2015, è stata in campo agricolo piuttosto preoccupante poiché unita a temperature elevate. In realtà, nel suo complesso il 2015, anno climaticamente molto vivace ed interessante, non è stato secco: si sono misurati in Urbino ben 966mm di pioggia, +86mm sopra la media storica. Il fatto è che queste si sono concentrate nella prima parte dell'anno, 581mm nei mesi da febbraio a maggio (la media del periodo è di 289mm) mentre piogge per soli

350mm sono cadute da giugno a dicembre (529mm è la media di questo periodo).

QUESTO valore, modesto per 7 mesi, è stato oltretutto mal distribuito, con un massimo di piovosità in ottobre, 137 mm, ed un quasi zero a dicembre, che oltre ad essere secco è stato anche eccezionalmente caldo, +2,5°C sulla media. Altro mese termicamente eccessivo è stato luglio, con un +4,3°C sopra media che lo ha collocato oltre ogni precedente regi-

L'emergenza idrica è per ora superata

Lo scorso anno più pioggia, ma distribuita male



strato in Urbino dal 1952. La massima registrata in luglio è risultata di 36,8°C, che non è invece un record. Oltre ai due mesi citati, tranne febbraio, marzo ed ottobre che hanno avuto temperature vicine alle medie, tutti gli altri sono stati molto caldi, portando così la media generale delle temperature dell'anno a +1,45°C sulla media storica ed il 2015 a collocarsi come secondo anno più caldo dal 1952 dopo il torrido 2000.

IL 2015 è stato normalmente ven-

tosito, con un episodio eccezionale il 5 marzo, quando ci sono stati danni e vittime per il forte vento da N-NE con raffiche fino a 116 km/h. In questa tragica circostanza è stata forse la direzione del vento ad essere determinante più della sua violenza.

INFATTI Urbino e la sua vegetazione sono usi a forti venti da SW più che a quelli dalla direzione quasi opposta, perciò ipotizziamo che quando giungano forti venti da N-NE questi trovino esempla-

ri di alberi sbilanciati negli apparati radicali e nelle chiome oltre a rami secchi e deboli, che sono normalmente protetti dai venti di Libeccio, e che facilmente vengano abbattuti da forze che si applichino da direzione opposta. Anche nei mesi di gennaio e novembre si sono registrate tempeste di vento con raffiche massime rispettivamente di 113 e 111 Km/h, ma essendo questi provenienti da SW non hanno creato particolari disagi in città e danni alla vegetazione.

NEL CHIUDERE invitiamo i lettori interessati ad un esame accurato dei dati qui sinteticamente trattati o a valutarne altri quali quelli relativi alla pressione barometrica o all'umidità relativa o per avere gli stessi registrati nelle stazioni di rilevamento che afferiscono alla nostra rete di monitoraggio di Fermignano, Fano-Lago Vicini, Campus Scientifico (ex Sogesta) e Cesane Monte della Conserva, ad accedere al link meteo.uniurb.it presente sul portale di Ateneo: sulla pagina web dell'Osservatorio Serpieri, oltre alle misure aggiornate con cadenza oraria ed ai grafici relativi alle varie stazioni, sono riportati dati storici e altro, nonché la possibilità di consultare in tempo reale le nostre 4 webcam posizionate in vari punti della città.

(Foto di Paolo Mini)